

Premi svizzeri d'arte 2015  
16 – 21 giugno 2015  
Messe Basel, Padiglione 4



Una mostra dell'Ufficio federale della cultura UFC  
Cerimonia di premiazione 15 giugno 2015, ore 17.30  
Vernissage 15 giugno 2015, ore 19

Silenzio stampa fino al 15 giugno 2015, ore 10

swissartawards.ch  
swissartawards.ch/mobile  
#swissartawards

**SWISS ART AWARDS**

# Swiss Art Awards 2015

## Mostra

16 – 21 giugno 2015  
Messe Basel, Padiglione 4

## Orari di Apertura

Ogni giorno dalle ore 10 alle 19. Ingresso libero.

## Programma

### Lunedì, 15 giugno

17.30 – 19.00: Cerimonia di premiazione dei Premi svizzeri d'arte e del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2015, alla presenza del consigliere federale Alain Berset e della direttrice dell'Ufficio federale della cultura Isabelle Chassot (solo su invito)  
19.00 – 22.00: Vernissage  
dalle 22.00: Party presso il Volkshaus Basel

### Giovedì, 18 giugno

Performance e letture

15.00 – 17.00: Guillaume Pilet, *La mesure harmonique*  
17.00 – 17.30: Martina-Sofie Wildberger (Kiefer Hablitzel), *RE-* con Sébastien Hoffmann, Lysann König e Steven Schoch  
17.30 – 18.00: performance/lettura di Garrett Nelson, *Lacking a Body of Work, a reading around characters, bodies of work, poetry and boredom*  
18.00 – 18.30: discussione performativa con proiezione di Köhle/Vermot, *It depends entirely upon the hue of the lighting*, 2015

### Ogni giorno (Martedì, 16 giugno – Domenica, 21 giugno)

10.00 – 11.30: Colazione gratuita  
11.00 e 16.00: Visite guidate per il pubblico: *Does Switzerland make the better Art? – Swiss Art Awards 2015* dalla prospettiva della promozione dell'arte.  
Punto di incontro presso i banchi dello stand di LVPH-Architectes nella mostra *Swiss Art Awards*

## Informazioni

### Journal

Per informazioni attuali sui partecipanti alla mostra *Swiss Art Awards*, sull'esposizione e sul programma di eventi si prega di consultare il blog del premio:  
[www.swissartawards.ch](http://www.swissartawards.ch)

### Mobile App

La App per telefoni cellulari smartphone consente di consultare i portfolio degli artisti partecipanti, e offre informazioni attuali sul programma di eventi degli Swiss Art Awards, le planimetrie della mostra e in accesso al WLAN gratuito all'interno della mostra:  
[www.swissartawards.ch/mobile](http://www.swissartawards.ch/mobile)

Per ulteriori informazioni sui Premi svizzeri d'arte  
[www.bak.admin.ch](http://www.bak.admin.ch)

## Catalogo Swiss Art Awards 2015

Nell'autunno 2015 è prevista la pubblicazione di un catalogo, a cura dell'Ufficio federale della cultura, in cui saranno presentati i lavori dei vincitori e delle vincitrici del premio Swiss Art Awards 2015.

### Pubblicazione *Schweizer Grand Prix Kunst/ Prix Meret Oppenheim 2015*

La pubblicazione relativa al Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2015, con ritratti e interviste ai vincitori e vincitrici del premio, a cura dell'Ufficio federale della cultura, verrà presentata in occasione dell'inaugurazione della mostra *Swiss Art Awards*.

### Per informazioni sui vincitori e vincitrici e sulla mostra *Swiss Art Awards 2015*

Léa Fluck, Promozione dell'arte, Sezione Produzione culturale, Ufficio federale della cultura  
+41 78 616 22 67 / [lea.fluck@bak.admin.ch](mailto:lea.fluck@bak.admin.ch)

### Per informazioni sulla politica dei premi della Confederazione

Danielle Nanchen, Sezione Produzione culturale, Ufficio federale della cultura  
+41 58 464 9823 / [danielle.nanchen@bak.admin.ch](mailto:danielle.nanchen@bak.admin.ch)

### Ufficio Stampa

BUREAU N, Julia Albani  
+41 76 729 43 21 / [media@swissartawards.ch](mailto:media@swissartawards.ch)

### Immagini per la stampa

Immagini in alta risoluzione della mostra, delle opere esposte e dei vincitori del premio Swiss Art Awards e del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim possono essere scaricate presso il seguente link:  
<http://www.bak.admin.ch/SAA2015>

Immagini ad alta risoluzione della cerimonia di premiazione possono essere scaricate a partire dalle ore 12.00 del 16 giugno allo stesso link.

### Team

*Ufficio federale della cultura:* Léa Fluck, Manuela Schlumpf • *Tecnici:* Urs Baumgartner, Sabrina Giger, Roger Klausen, Daniel Wernli • *Accoglienza:* Annina Beck, Valentina Pusterla • *Architettura:* Vécsey Schmidt Architekten, Basilea • *Art Direction & Design:* Gregor Huber & Ivan Sterzinger, Zurigo • *Web-Design:* Manuel Goller, Berlino • *Mobile App:* Gael Hugo, Parigi

### Redazione Journal:

BUREAU N – Julia Albani, Karim Crippa, Stefanie Lockwood, con contributi dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Zurigo e del dipartimento di studi Storia dell'Arte dell'Università di Friburgo, nell'ambito del corso *Tour de Suisse. L'arte e le sue istituzioni in Svizzera*.

# Swiss Art Awards 2015

I Premi svizzeri d'arte 2015 verranno assegnati il 15 giugno a Basilea, alla presenza del consigliere federale Alain Berset e della direttrice dell'Ufficio federale della cultura Isabelle Chassot. Dietro raccomandazione della Commissione d'arte della Conferderazione Svizzera, l'Ufficio federale della cultura premia nove artisti, uno studio d'architettura e una curatrice. Nella stessa occasione vengono premiati anche i vincitori del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2015, attribuito quest'anno agli artisti Christoph Büchel e Olivier Mosset, al curatore Urs Stahel e al duo di architetti Staufer/Hasler. I lavori degli artisti premiati e di quelli selezionati dalla giuria per il secondo round della competizione artistica svizzera saranno presentati nella mostra *Swiss Art Awards 2015*, che ha luogo parallelamente ad Art Basel.

Possono partecipare al concorso artistico svizzero artisti, architetti e operatori culturali di nazionalità svizzera oppure residenti in Svizzera. La Commissione federale d'arte ha funto da giuria. Il concorso è avvenuto in due fasi. Nella prima fase i candidati al premio hanno sottoposto un dossier alla commissione, che ha successivamente selezionato per la seconda fase un numero di artisti invitati ad esporre il loro lavoro nella mostra *Swiss Art Awards*. Nel contesto della mostra verranno indicati gli 11 vincitori del premio, che ammonta per ciascun artista a 25.000 Franchi. Uno di questi premi consiste, anziché in denaro, in un soggiorno/residenza di sei mesi a Città del Messico nel 2016. Con questa iniziativa relativa ai Premi d'arte svizzeri, che cade in occasione del 70mo anniversario delle relazioni diplomatiche fra Messico e Svizzera, l'Ufficio federale della cultura apre una nuova prospettiva per gli artisti svizzeri.

La Commissione federale d'arte, presieduta da Nadia Schneider Willen, è composta da Giovanni Carmine, Julie Enckell Julliard, Anne-Julie Raccoursier, Andreas Reuter, Anselm Ignaz Stalder e Noah Stolz.

Il consultivo di esperti di quest'anno si compone di: Mireille Adam Bonnet (architettura), Raffael Dörig (arti digitali), Latifa Echakhch (arti visive), Gabriela Mazza (architettura) e Julika Rudelius (arti visive).

Già da due decenni la mostra *Swiss Art Awards* è parte integrante del programma culturale di Basilea durante le fiere d'arte di giugno. Organizzata dall'UFC, la mostra non solo consente a un vasto pubblico di vedere progetti d'arte e di architettura svizzeri concentrati in un solo posto, ma offre allo stesso tempo visibilità alla produzione culturale locale dinanzi a un pubblico internazionale di settore.

Per la terza volta l'architettura della mostra è stata concepita specificatamente per il luogo. Lo studio di architettura di Basilea Vécsey Schmidt Architekten è stato incaricato dell'allestimento degli spazi, per offrire ai lavori degli artisti selezionati per la seconda fase del concorso Premi svizzeri d'arte condizioni espositive ottimali.

Per i prossimi tre anni sono stati incaricati come Art Director per la comunicazione e il design dei Premi svizzeri d'arte i grafici Gregor Huber e Ivan Sterzinger di Zurigo. Il loro concetto si dipana in tre fasi tematiche: Marketing (2015), Migrazione (2016) e Promozione (2017).

Quest'anno il concetto del design e della campagna di comunicazione inizia con la questione della retorica del marketing e del marketing di sé stessi nell'arte. In una prima fase i grafici hanno esaminato la comunicazione di 25 musei e fiere d'arte internazionali, filtrandone gli aggettivi più usati in una lista basata sulla loro frequenza. Questi sono stati confrontati con gli aggettivi più usati dagli artisti che si sono candidati per i Premi svizzeri d'arte nei loro portfolio. La pubblicazione *Swiss Art Awards 2015* che uscirà alla fine dell'anno presenterà saggi di diversi autori su questo lavoro di ricerca e sul tema.

# Le vincitrici e i vincitori Swiss Art Awards 2015

## Arte



**Mathis Altmann (1987, vive e lavora a Zurigo)**

Mathis Altmann mostra tre sculture-microcosmi in cui si concentrano quesiti economici del mondo contemporaneo. Utilizzando elementi riciclati – scarichi di docce o lavandini – realizza rozze case di bambole, dove i sogni dei bambini hanno lasciato posto a un vuoto sotterraneo e preoccupante. Su un lato esterno del lavoro un tabellone pubblicitario esorta a investimenti e profitti. Altrove, sotto una luce rossa, scoviamo il diavolo in qualità di apostolo della morale dei nostri istinti. Giocando con varie misure e registri, il visibile e l'invisibile, la ricchezza e la povertà, Mathis Altmann inventa i resti archeologici di una società in rovina.



**Gilles Aubry (1973, vive e lavora a Berlino)**

Prendendo spunto dalle registrazioni di musica marocchina tradizionale di Paul Bowles del 1959, Gilles Aubry ha intrapreso nel 2013 una complessa ricerca in collaborazione con musicisti e vari interlocutori locali sul tema della ricezione delle registrazioni di Bowles nel Marocco di oggi, facendo riferimento al discorso attuale sulla conservazione del patrimonio culturale. Nell'installazione sonora in mostra Aubry mette in scena gli elementi della sua ricerca insieme alla proiezione di un film senza immagini. Il lavoro si confronta con il tema dell'*invisibilità politica* tracciando corrispondenze fra la figura di Paul Bowles in quanto *testimone invisibile*, il velo come strategia di resistenza delle cantanti locali contro il colonialismo, e il mito del *velo di Pitagora* di cui si sono appropriati i padri della musica concreta in Francia negli anni Cinquanta.



**Andreas Dobler (1963, vive e lavora a Zurigo)**

*Futurismo FFS* è un esempio tipico del lavoro di Andreas Dobler, un artista capace come pochi di combinare registri e temi in maniera sempre sorprendente. Sulle tele che compongono quest'opera è rappresentato un mondo che oscilla tra il fantascientifico, il meta-artistico ed il simbolismo nazionalpopolare. Colpisce ed affascina la capacità di miscelare in maniera perfetta questi elementi, grazie ad una buona dose d'ironia ed una grande maestria tecnica. Andreas Dobler occupa una posizione unica nel panorama svizzero e riesce come pochi a creare un ponte tra varie generazioni e scene artistiche, che sembrerebbero essere inconciliabili.



**Gilles Furtwängler (1982, vive e lavora a Losanna)**

Gilles Furtwängler continua le sue esplorazioni del linguaggio sotto forma di scultura, suono e elementi visuali, con tre lavori di uguale dimensione che formano tre parti di un totale. In riferimento a vecchi poster di grosso formato, i lavori sono stati attaccati direttamente alle pareti; le lettere sono state tracciate con la colla prima di venire coperte con cenere, curcuma o tè nero. Con l'utilizzo preciso di materiali presi dalla vita domestica l'artista fa risuonare le parole e il ritmo delle frasi, gioca con le diverse dimensioni delle lettere e il loro succedersi sulla parete. Utilizzando il passare del tempo e il ricorso a parole ascoltate troppo spesso Furtwängler fa riferimento all'arte popolare e inventa uno Slam visivo, allo stesso tempo misto e globalizzato.



**Julia Geröcs (1978, vive e lavora a Zurigo)**

Julia Geröcs, che nelle sue performance si confronta con emozioni nascoste e tabù, mostra un lavoro video dal titolo *Das Exchange Programm* (2015). Nel video, quattro donne raccontano in quattro brevi episodi di un viaggio intrapreso nell'ambito di uno scambio culturale collegato a un seminario universitario. Parlano non solo dei loro incontri con i monaci buddisti, ma anche della propria attitudine nei confronti della differenza culturale. Il lavoro ha convinto la giuria per la dinamica precisa e intelligente fra il testo, i movimenti stilizzati delle attrici e l'interazione con accessori tessili. Ma soprattutto colpiscono la nitidezza e la qualità dei testi, che illuminano e centrano il tema dello scambio interculturale istituzionale partendo dalle quattro prospettive soggettive.



**Tobias Kaspar (1984, vive e lavora a Roma)**

Nell'installazione *THE STREET (Chinatown)*, Tobias Kaspar combina elementi apparentemente eterogenei come delle tele in tessuti hi-tech, una reliquia architettonica estratta da un set cinematografico e bastoncini *cocktail stirrer* infilati come frecce in una parete. In verità tutti questi oggetti sono fortemente legati, anche se non in maniera esplicita, e sviluppano – per lo spettatore che si lascia il tempo di leggere tutti gli indizi – un complesso discorso sulle relazioni esistenti tra la cultura popolare ed il consumismo, tra moda e arte, tra illusione cinematografica e scultura. Tobias Kaspar si rivela così come un osservatore critico – ma senza moralismi – sia della realtà contemporanea che del mondo dell'arte in cui lui stesso si muove.



**Mélodie Mousset (1981, vive e lavora a Los Angeles e Losanna)**

Da diversi anni Mousset esegue esplorazioni anatomiche del suo corpo. Con l'aiuto delle tecniche di imaging della medicina ha esplorato l'interno del suo corpo e riprodotto modelli dei suoi organi. Questi sono protagonisti di una produzione artistica dalle molte sfaccettature. Partendo dall'autoreferenzialità del suo corpo l'artista si stacca dalla sfera autobiografica. Affronta temi di attualità relativi alle biotecnologie e al Data Kidnapping (furto di dati personali) con un approccio ironico ed estetico. Attraverso il mondo virtuale, che si lascia esperire fisicamente come un videogioco, si può intraprendere un viaggio nel corpo dell'artista in cui i confini fra dentro e fuori si confondono. *Skin Disposal* rende la pelle una merce. L'oro del supporto degli organi nobilita questa ostentazione. I tre autoritratti hanno convinto la giuria per la domestichezza con i materiali silicone, cemento armato e bronzo.



**Jessica Pooch (1982, vive e lavora a Berlino e Zurigo)**

Jessica Pooch esamina nel suo lavoro la relazione fra corpo e spazio architettonico. Per la sua impressionante e precisa installazione *Your Structure Is My Skin* (2015) utilizza moduli standardizzati presi dalle installazioni sanitarie e con questo materiale estremamente riconoscibile crea un'inconsueta struttura spaziale, che induce in chi vi fa ingresso una forte sensazione fisica. Ci troviamo in uno spazio che normalmente nel quotidiano serve a garantire un minimo di intimità, ma veniamo confrontati con una situazione aperta, seppure frammentata, in cui ci troviamo potenzialmente minacciati dai punteruoli applicati alle pareti: un lavoro di grande effetto che si confronta con la domanda del come ci comportiamo nel quotidiano nelle strutture spaziali e del come interagiamo con gli oggetti.



**Yves Scherer (1987, vive e lavora a New York e Berlino)**

Yves Scherer convince con un tipo di pittura che si estende nello spazio. Installata in maniera insolita, ma precisa, nello spazio, *Mermaid Lagoon* ci circonda come una selvaggia fantasia catapultata fuori dalla camera di un adolescente. Con le sue immagini panoramiche l'artista esamina la fascinazione del culto delle star del cinema, e trasforma protagoniste attuali come Emma Watson o Kirsten Stewart in figure artistiche che immerge in diversi ruoli. In questo modo l'artista riesce sapientemente a tradurre nel medium pittorico un fenomeno dei media e della cultura pop e gioca con le coppie di opposti analogo-digitale, dentro-fuori, privato-pubblico.

# Le vincitrici e i vincitori Swiss Art Awards 2015

## Architettura



**Conen Sigl Architekten, Zurigo, fondato nel 2011  
(Maria Conen, 1979, e Raoul Sigl, 1978,  
vivono e lavorano a Zurigo)**

Nella loro installazione Conen Sigl Architekten si confrontano con gli elementi basilari dell'architettura: soffitto, pavimento, parete e pilastri. La riuscita combinazione di questi elementi crea uno spazio suggestivo, in cui le superfici nere vengono percepite come illusioni ottiche che oscillano fra angoli e pilastri. Il pilastro centrale in legno grezzo accentua il centro e allo stesso tempo si collega grazie al segno nero verso l'alto al soffitto scuro. Le aperture quadrate del soffitto offrono scorci dello spazio espositivo e integrano sapientemente il contesto nell'installazione. I quattro elementi hanno un effetto che va oltre la loro propria funzione e si integrano in maniera interessante in una installazione ambientale piena di sfaccettature. Grazie a un gioco sapiente di presenza e assenza gli architetti comunicano un senso dello spazio sorprendente. L'installazione si completa con disegni accurati, in cui vengono studiati e dimostrati i significati di questi elementi nei propri progetti.

## Critica edizione mostre



**Nadine Wietlisbach (1982, vive e lavora a Lucerna)**

Con Nadine Wietlisbach viene premiata una curatrice e autrice impegnata, che da diversi anni ha un ruolo importante nella scena dell'arte della Svizzera centrale. Con grande energia, passione e capacità di resistenza dirige dal 2007 lo spazio indipendente per progetti sic! Raum für Kunst a Lucerna, che offre ad artisti svizzeri e internazionali la possibilità di realizzare nuovi progetti, e produce la pubblicazione sperimentale Lack-Lack che funge da ampliamento delle mostre. Sia a Lucerna che a Stans, dove dal 2012 ha l'incarico di curatrice presso il Nidwaldner Museum, Wietlisbach offre agli artisti della regione una piattaforma interessante e con entusiasmo propone al pubblico nuove posizioni.

# Dichiarazione del consigliere federale Alain Berset Capo del Dipartimento federale dell'interno DFI

Silenzio stampa fino al 15 giugno 2015, ore 17.30

L'arte si può vendere e comprare, ma non si lascia del tutto commercializzare. Nonostante tutta l'estetica, rimane un qualcosa che oppone resistenza. Per fortuna. Perché abbiamo bisogno dell'arte per capire noi stessi. L'arte pone delle domande. I media, la politica, l'economia invece spesso si limitano a rispondere. Oppure sanno già tutto. O credono di sapere.

Più incerti sono i tempi, più importanti diventano le domande. Più confusa è la situazione, tanto più importante è porsi delle domande. E i tempi sono incerti. Crisi geopolitiche, sconvolgimenti economici.

Il disagio si lascia superare solo se ne capiscono i motivi – altrimenti finisce per paralizzare la nostra società, e il culto della nostalgia prende il sopravvento, come già succede. Culto della nostalgia che come si nota è immune alle critiche che il tanto decantato passato aureo non è mai esistito.

Karl Valentin fa una caricatura di questo atteggiamento come segue: “In passato anche il futuro era migliore”. Abbiamo bisogno di porre a noi stessi interrogativi attraverso l'arte, per riuscire a capire chi siamo, cosa ci unisce, e cosa ci “muove”.



# Swiss Art Awards 2015

## Statistiche

Per l'attuale edizione dei Premi svizzeri d'arte (istituiti nel 1899) la Commissione federale d'arte ha selezionato dalle 390 candidature pervenute (di 441 persone) 46 progetti di artisti e artiste svizzeri o residenti in Svizzera, 4 progetti di architettura e 11 di mediazione culturale. L'età media dei partecipanti e vincitori è di 35 anni – il partecipante e vincitore più giovane è nato nel 1987 (Yves Scherer, arte), il partecipante e vincitore più anziano nel 1963 (Andreas Dobler, arte). Quest'anno la percentuale di uomini e donne nella mostra è la seguente: 37% donne e 63% uomini. Nella sezione arte si rileva un 35% di donne e un 65 % di uomini; nella sezione architettura un 17% di donne e un 83% di uomini; nella sezione Critica, edizione, mostre le percentuali fra i generi si equivalgono al 50%. I vincitori sono per il 42% donne e il 58% uomini.

Le regioni linguistiche di origine dei partecipanti di quest'anno sono rappresentate come segue:

Arte – DE : 61%, FR: 35%, IT: 4%

Architettura – DE : 83%, FR: 17%

Critica, edizione, mostre – DE : 70%, FR: 30%

Totale – DE : 70%, FR: 29%, IT: 1%.

Le regioni linguistiche di origine dei vincitori sono rappresentate come segue:

DE : 75%, FR: 25%

## I partecipanti alla seconda fase del concorso

### Arte (46)

Mathis Altmann (Zurigo), Gilles Aubry (Berlino), Balten-sperger + Siepert (Zurigo), Pauline Beaudemont (Ginevra), Mark Boulos (Ginevra), Bianca Brunner (Zurigo, Londra), Ceel Mogami de Haas (Ginevra), Chloé Delarue (Ginevra), Andreas Dobler (Zurigo), Othmar Farré (Basilea), Karim Forlin (Ginevra), Christopher Füllemann (Zurigo), Gilles Furtwängler (Losanna), Julia Geröcs (Zurigo), Jérémie Gindre (Ginevra), Simon Haenni (Ginevra), Patrick Hari (Zurigo), Tarik Hayward (Losanna), Anne Hildbrand (Losanna), Matthias Huber (Basilea), Karin Hueber (Zurigo), Thomas Julier (Zurigo, Brig), Tobias Kaspar (Roma), Georg Keller (Zurigo), Köhle / Vermot Petit-Outhenin (Zurigo), Doris Lasch (Basilea), Maude Léonard-Contant (Lucerna), Tobias Madison (Zurigo), Michael Meier & Christoph Franz (Zurigo), Jon Merz (Basilea, Berlino), Mélodie Mousset (Losanna, Los Angeles), Garrett Nelson (Basilea), Sophie Nys (Zurigo), Guillaume Pilet (Losanna), Jessica Pooch (Zurigo), Christian Ratti (Zurigo), Rico & Michael (Zurigo), Kilian Rüthemann (Basilea), Vanessa Safavi (Villars-sur-Glâne, Berlino), Yves Scherer (New York, Berlino), Sabine Schlatter (Zurigo), Kerstin Schroedinger (Zurigo), Una Szeemann / Bohdan Stehlik (Lugano), Lena Maria Thüring (Zurigo), UBERMORGEN (Vienna, St. Moritz), Pedro Wirz (San Paolo)

### Architettura (4)

bernath+widmer (Zurigo), CIRIACIDISLEHNERER Architekten (Zurigo), Conen Sigl Architekten (Zurigo), LVPH Architectes / Paul Humbert (Friburgo)

### Critica, edizione, mostre d'arte e architettura (11)

Madeleine Amsler und Marie-Eve Knoerle (Ginevra), bblackboxx (Basilea), Camenzind (Zurigo), Chri Frautschi, lokal-int (Biel/Bienne), Jeanne Graff (Jouxten), Samuel Gross (Ginevra), Elise Lammer (Berlino), Schwarzwaldallee (Basilea), Izet Sheshivari - Boabooks (Ginevra), Benjamin Sommerhalder - Nieves Zines (Zurigo), Nadine Wietlisbach (Lucerna)

# Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim

L'Ufficio federale della cultura (UFC) ricompensa quest'anno con il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2015 cinque operatori culturali svizzeri di spicco: gli artisti Christoph Büchel e Olivier Mosset, il curatore Urs Stahel e il duo di architetti Staufer/Hasler. Questi saranno premiati il 15 giugno 2015 insieme alle vincitrici e ai vincitori dell'edizione 2015 dei Premi svizzeri d'arte.

Il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim è stato istituito nel 2001 con l'intento di onorare la creatività artistica e architettonica. Recipienti del premio sono professionisti dell'arte e dell'architettura, curatori e ricercatori, il cui approccio ha esercitato un'influenza duratura sulla nostra percezione e hanno arricchito in modo significativo il modo di vedere l'arte e l'architettura. Il lavoro dei vincitori ha stimolato il dialogo culturale in Svizzera e oltre i confini nazionali, mettendo in questione le norme e i formati dell'arte, per rispondere nel miglior modo possibile alle sfide e alle contraddizioni del nostro tempo. I premi, che ammontano ciascuno a 40.000 Franchi svizzeri, viene assegnato dall'Ufficio federale della cultura su raccomandazione della Commissione federale d'arte.

Per la prima volta il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim sarà conferito parallelamente a Art Basel, prima dell'inaugurazione della mostra Swiss Art Awards 2015. All'interno della mostra saranno esposti anche dei ritratti video dei cinque vincitrici e dei vincitori del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim.

## Christoph Büchel

Christoph Büchel (1966, Basilea) è ritenuto uno dei principali artisti svizzeri contemporanei, internazionalmente riconosciuto per i suoi progetti concettuali e le complesse installazioni di grande formato. Büchel fa spesso riferimento a temi di politica e attualità, appropriandosi e reinterpretando situazioni prese dal quotidiano o da fonti quali i mass media. Le sue riproduzioni della realtà, di una precisione maniacale, appaiono più reali della realtà stessa. Spesso i mondi che genera sono talmente funzionanti che l'osservatore finisce per dimenticare di trovarsi all'interno di una creazione artistica, risultando come proiettato fisicamente in un altro contesto. Dopo aver rappresentato la Svizzera alla 51. Biennale di Venezia (2005), quest'anno Büchel ha realizzato il Padiglione islandese alla 56. Mostra Internazionale – La Biennale di Venezia.

## Olivier Mosset

Olivier Mosset (1944, Berna) è uno dei più influenti artisti svizzeri. Negli anni Sessanta ha fatto parte del gruppo BMPT di Parigi, che ha messo in questione i concetti di originalità e di autorialità dell'opera d'arte. Successivamente, a New York, Mosset si è dedicato alla pittura monocroma ed è stato co-fondatore del Radical Painting Group. Al più tardi con la sua partecipazione al Padiglione Svizzero della Biennale di Venezia 1990, Mosset ha influenzato la produzione di una nuova generazione di arti-

sti svizzeri e oltre confine. Con i suoi dipinti monocromi e geometrici Mosset segue la tradizione di una pittura che penetra nell'essere stesso di questa forma d'arte ridefinendola ogni volta. Il curatore Bob Nickas definisce le opere di Mosset *dipinti ... della pittura stessa*.

## Urs Stahel

In qualità di co-fondatore del Fotomuseum Winterthur, istituzione unica nel suo genere a livello internazionale, Urs Stahel (1953, Zurigo) ha costruito una pietra miliare. Ha difatti creato in collaborazione con l'editore Walter Keller e il fondatore George Reinhart uno dei luoghi più importanti al mondo per la fotografia artistica, dirigendolo con successo per 20 anni. Nel 2013 Stahel ha lasciato la direzione del museo e da allora è attivo come curatore, ad esempio per la piattaforma Paris Photo (novembre 2014), per la nuova istituzione MAST a Bologna o per il Fotofestival Mannheim Ludwigshafen Heidelberg (settembre 2015), come autore, consulente e docente (ZhdK Zurigo, Università di Zurigo).

## Staufer/Hasler

Il duo di architetti Astrid Staufer (1963, Losanna) e Thomas Hasler (1957, Uzwil) è famoso per i suoi robusti progetti edilizi di massima qualità. Il loro lavoro si basa sull'essere locale e tiene conto dell'ambiente circostante. I due architetti collaborano da 20 anni. Tra i loro più famosi progetti si ricordano la scuola cantonale di Wil, il Tribunale amministrativo federale di San Gallo, la Brandhaus a Zurigo-Opfikon e numerose scuole, edifici amministrativi, cinema, bar, abitazioni private. Dopo aver insegnato ai Politecnici federali di Zurigo e Losanna, Staufer/Hasler detengono ora una cattedra al Politecnico di Vienna. Entrambi si occupano regolarmente di progetti di ricerca e pubblicazioni sui temi dell'architettura, della costruzione e dell'urbanistica.

## Pubblicazione

In occasione della consegna dei premi il 15 giugno 2015, l'Ufficio federale della cultura ha curato la pubblicazione Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2015, che contiene interviste e ritratti dei vincitori e delle vincitrici. Lionel Bovier e Christophe Cherix hanno intervistato Olivier Mosset, Martin Jaeggi ha intervistato Urs Stahel e Beat Schläpfer Staufer/Hasler. Christoph Büchel è presente nel catalogo con un contributo artistico.

Redazione: Manuela Schlumpf

Grafica: Marietta Eugster

Fotografie: Mathilde Agius

Dati: 72 pagine. ISBN: 978-3-9524209-9-7

Il catalogo viene pubblicato in tre lingue (tedesco, inglese e francese), ed è distribuito gratuitamente nella mostra. Lo si può ordinare anche via email all'indirizzo: [swissart@bak.admin.ch](mailto:swissart@bak.admin.ch)

# Giuria Premi svizzeri d'arte 2015

## Gran Premio svizzero d'arte /

## Prix Meret Oppenheim 2015

La giuria è composta dai sette membri della Commissione federale d'arte nominati dal Consiglio federale e da cinque esperti invitati. I membri della Commissione federale d'arte e gli esperti hanno valutato in una prima fase i portfolio presentati dai candidati effettuando una selezione fra questi per la seconda fase del concorso che consiste nella partecipazione alla mostra Swiss Art Awards. Nel corso della seconda fase vengono giudicate le opere in mostra e quindi assegnati i premi.

La giuria è anche responsabile per la nomina dei vincitori e vincitori del Prix Meret Oppenheim

### Commissione federale d'arte

**Nadia Schneider Willen** è curatrice indipendente e dirige la Fondazione Adolf Wölfli al Kunstmuseum di Berna. Dal 2012 è presidente della Commissione federale d'arte; in precedenza ne è stata membro per molti anni. Tra le altre cose, ha lavorato come curatrice di arte moderna e contemporanea al Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra, ha diretto e curato il Kunsthauus Glarus (2001-2007), ed è stata attiva negli anni Novanta come curatrice nell'ambito dello spazio per progetti Projektraum Kombirama e presso il Kleines Helmhaus di Zurigo. Ha curato numerose mostre personali e collettive con artisti svizzeri e internazionali. Nadia Schneider Willen è nata nel 1971 e vive a Zurigo.

**Giovanni Carmine** è membro della Commissione federale d'arte dal 2013 e dal 2007 direttore della Kunst Halle Sankt Gallen. In precedenza ha lavorato come curatore indipendente e critico d'arte. In occasione della 55. Biennale di Venezia nel 2013 Carmine ha curato il Padiglione svizzero. Nel 2011, in occasione della 54ma Biennale di Venezia, è stato coordinatore artistico della mostra *ILLUMInazioni* e ha co-curato il catalogo della Biennale. La sua mostra *Unloaded* del 2002 era allestita in bunker militari svizzeri. Giovanni Carmine vive a San Gallo e a Zurigo, ed è nato nel 1975 a Bellinzona.

**Julie Enckell Julliard** è membro della Commissione federale d'arte dal novembre 2013. Ha studiato a Losanna, Roma e Parigi e ha completato la sua tesi di dottorato sull'arte italiana del Medioevo nel 2004. Nel 2001 ha conseguito il diploma di laurea presso la Haute Ecole d'Art et de Design, Ginevra, dipartimento *Critical Curatorial Cybermedia* (CCC). Dopo una docenza presso l'Università di Ginevra è stata dal 2007 al 2012 curatrice per l'arte moderna e contemporanea al Musée Jenisch di Vevey, di cui è direttrice dal 2013. Enckell Julliard è membro della Commissione federale d'arte e della Società Svizzera per l'incisione. Lavora anche come consulente d'arte per la Nestlé Collection. Da dieci anni Julie Enckell Julliard è impegnata in varie ricerche sul disegno che confluiscono in pubblicazioni e mostre. È nata nel 1974 a Losanna.

L'architetto svizzero **Andreas Reuter** è dal 2012 membro della Commissione federale d'arte, in precedenza era esperto per il Settore architettura. Reuter è nato nel 1964 a Mainz (Germania) e si è laureato nel 1991 presso il Politecnico ETH di Zurigo. In seguito ha lavorato per diversi architetti a Zurigo, Basilea e Berlino, tra gli altri per Herzog & de Meuron. Nel 1997 con Dominique Salathé ha fondato il pluripremiato studio di architettura sabarchitekten. Andreas Reuter vive a Basilea.

**Anne-Julie Raccoursier** è membro della Commissione federale d'arte dal 2015. Dopo gli studi presso l'Ecole Supérieure d'Art Visuel di Ginevra e presso il California Institute of the Arts di Los Angeles ha esposto fra l'altro al Kunsthauus Langenthal (*Loop Line*, 2011), Palais de Tokyo, Parigi (2011); o.T. Raum, Lucerna (*Crazy Horse*, 2009); Katharinen, San Gallo (*Woodstock*, 2008) e presso il Musée Cantonal des Beaux-Arts, Losanna (*Non-stop Fun*, 2008). Fra le mostre collettive cui ha preso parte: *Is It (Y)Ours?*, Museum Bäregasse, Zurigo (2014); *A House Full Of Music - Strategien In Musik Und Kunst*, Mathildenhöhe, Darmstadt (2012); *Optical Shift, Illusion and Deception*, B-05 Art and Design Centre, Montabaur (2010) e *Shifting Identities*, CAC Vilnius e Kunsthauus Zürich (2009). Anne-Julie Raccoursier insegna al dipartimento CCC - *Research-Based Master Programme - Critical Curatorial Cybermedia* della Haute Ecole d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra e nel corso di Master in Public Sphere dell'Ecole Cantonale d'Art du Valais (ECAV). Raccoursier è nata nel 1974 a Losanna e vive e lavora a Ginevra.

**Anselm Stalder** è membro della Commissione federale d'arte dal 2012. Vive e lavora come artista a Basilea. Dal 1980 le sue opere sono incentrate su temi quali le possibilità dell'immagine, la mostra come medium, l'estensione del linguaggio, la periferia come luogo di azione. Queste tematiche vengono affrontate nei suoi lavori utilizzando diversi supporti medial, seguendo salti logici piuttosto che logiche stilistiche. Anselm Stalder insegna alla Hochschule der Künste di Berna nel dipartimento di Belle Arti.

**Noah Stolz** è membro della Commissione federale d'arte dal 2009. Lavora come curatore indipendente, produttore e critico. I suoi testi vengono pubblicati regolarmente in riviste quali Mousse Magazine, Kaleidoscope e Kunstbulletin. Nel 2004 ha fondato *La Rada*, uno spazio indipendente per l'arte contemporanea a Locarno, del cui programma è stato responsabile fino al 2009. Attualmente, Noah Stolz lavora al progetto *Stella Maris*, una piattaforma per la produzione e distribuzione, avviato e realizzato in collaborazione con numerose istituzioni svizzere e internazionali.

In occasione dei Premi svizzeri d'arte la Commissione federale d'arte si avvale della consulenza di cinque esperti. Gli esperti del settore architettura fungono da consulenti anche per il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim.

#### **Mireille Adam Bonnet (architettura)**

Mireille Adam Bonnet, nata nel 1964, dal 2013 esperta consulente per la Commissione federale d'arte, co-dirige lo studio d'architettura atelier bonnet architectes che ha fondato insieme a Pierre Bonnet. Ha studiato presso il Politecnico ETH di Losanna e fra le altre cose ha lavorato come designer e sarta. Nel 2012 Mireille Adam Bonnet ha insegnato come docente ospite presso il Politecnico di Losanna; dal 2008 è membro della Federazione degli architetti svizzeri (BAS), e dal 2012 è membro del comitato della sezione di Ginevra del BAS. Vive e lavora a Ginevra.

#### **Raffael Dörig (arti digitali)**

Raffael Dörig dirige dal 2012 il Kunsthau Langenthal. Insegna inoltre alla Haute école d'art et de design HEAD di Ginevra. Dal 2005 al 2011 ha lavorato presso il Medienkunstforum [plug.in] e Haus für elektronische Künste di Basilea. È stato co-fondatore e co-direttore di *Shift*, un festival di arti elettroniche (2007-2011). Dörig è nato a San Gallo nel 1976 e ha studiato storia dell'arte, scienze dei media e germanistica presso l'Università di Basilea.

#### **Latifa Echakhch (arti visive)**

Latifa Echakhch è nata nel 1974 a El Khnansa, Marocco. L'artista vive e lavora a Martigny. Ha esposto il suo lavoro al Kunstmuseum Linz (2015), al Centre Pompidou, di Parigi (2014); all'Hammer Museum di Los Angeles (2013); a Portikus, Francoforte sul Meno, e presso il Kunsthau Zürich (2012) e la Kunsthalle Fridericianum di Kassel (2009). Fra le collettive cui ha preso parte: *Work Hard*, Istituto Svizzero, New York (2015); *Bielefeld Contemporary*, *Zeitgenössische*

*Kunst aus Privatsammlungen*, Bielefelder Kunstverein (2014); *EXPO 1: New York*, MoMA PS1, New York (2013); *ILLUMInazioni / ILLUMInations*, Biennale di Venezia (2011); *After Architects*, Kunsthalle Basel (2010). Nel 2013 Latifa Echakhch ha ricevuto il Premio Marcel Duchamp. È docente ospite presso la Haute École d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra.

#### **Gabriela Mazza (architettura)**

Gabriela Mazza, nata nel 1973 a Biel, è dal 2014 consulente della Commissione federale d'arte. Dopo aver studiato architettura al Politecnico di Losanna, nel 2006 ha fondato lo studio di architettura mazzapokora a Zurigo. In precedenza ha lavorato presso gli studi di architettura mlzd Architekten a Biel e presso Herzog & de Meuron a Basilea. Gabriela Mazza ha lavorato come assistente di Charles Tashima e di Stauffer/Hasler al Politecnico EHT di Losanna. Nel 2010 ha ricevuto il Premio svizzero d'arte. Dal 2011 è membro della Commissione cantonale per la cura delle immagini locali e paesaggistiche dell'area OLK Biel Seeland.

#### **Julika Rudelius (arti visive)**

Julika Rudelius è nata a Colonia nel 1968. Dal 2014 è esperta consulente della Commissione federale d'arte. L'artista ha esposto fra l'altro presso il Museum for Arts and Design, New York (2012); la Libreria Borges - Institute for Contemporary Art, Guangzhou (2011); e presso la fondazione Ursula Blicke Stiftung, Kraichtal (2010). Fra le mostre collettive cui ha preso parte: *From Holland With Love*, Nederlands Fotomuseum, Rotterdam (2013); *Catchphrases and the Powers of Language*, Kunsthau Basel, Basilea (2012); *Role Images - Role Playing*, Museum der Moderne, Salisburgo (2011); *She Devil 5*, MACRO Museo d'arte Contemporanea di Roma, Roma (2011); *Das ist die Lebenswelt*, Neuer Aachener Kunstverein, Aachen (2010). Rudelius vive e lavora ad Amsterdam e a New York. Insegna a alla HfG Offenbach.



# Storia dei Premi

Premi svizzeri d'arte e Gran Premio svizzero d'arte /  
Prix Meret Oppenheim

|         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |          |                                                                                                                                                     |
|---------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1896    | Hans Auer, membro della Commissione federale d'arte, propone di istituire <i>una somma per viaggi e borse di studio per artisti che hanno dimostrato chiaramente le loro capacità e la loro maturità professionale</i> . Giustifica la sua proposta affermando che <i>il livello medio dell'arte svizzera in generale è innegabilmente al di sotto di quello degli altri paesi che già da secoli hanno sistematicamente portato avanti una politica di sostegno dell'arte</i> . | Dal 1994 | La mostra dei candidati selezionati per la seconda fase del concorso ha luogo durante Art Basel nell'area della fiera.                              |
|         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 2001     | Viene istituito e attribuito per la prima volta il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim                                               |
|         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 2015     | Per la prima volta il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim viene conferito insieme ai Premi svizzeri d'arte in occasione di Art Basel |
| 1899    | Attribuzione delle prime borse di studio della Confederazione ad artisti svizzeri                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |          |                                                                                                                                                     |
| 1944    | Prima mostra pubblica con lavori degli artisti che hanno ricevuto la borsa di studio presso il Kunstmuseum Bern                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |          |                                                                                                                                                     |
| 1945-62 | Mostra dei lavori degli stipendiati al premio presso la Kunsthalle Bern                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |          |                                                                                                                                                     |
| 1963    | Primo vernissage ufficiale e aperto al pubblico presso la Kunsthalle Bern                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |          |                                                                                                                                                     |
| 1967    | Mostra degli stipendiati all'interno della fiera d'arte di Basilea Art Basel (cfr. fondazione di Art Basel nel 1970)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |          |                                                                                                                                                     |
| 1970-71 | Mostra presso Helmhaus Zürich                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |          |                                                                                                                                                     |
| 1972-78 | Mostra presso Expo Beaulieu e Mudac Musée des Arts Décoratifs, Losanna                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |          |                                                                                                                                                     |
| 1979    | A causa del crescente numero di candidature (nel 1978: 700) viene creato un sistema di premiazione in due fasi. La mostra presenta i lavori degli artisti selezionati per la seconda fase del concorso                                                                                                                                                                                                                                                                          |          |                                                                                                                                                     |
| 1979-80 | Mostra presso Artecasa, Lugano                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |          |                                                                                                                                                     |
| 1981-83 | Mostra presso il Centro congressi Montreux                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |          |                                                                                                                                                     |
| 1984    | Mostra presso Aargauer Kunsthau, Aarau                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |          |                                                                                                                                                     |
| 1985    | Mostra presso Artecasa, Lugano                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |          |                                                                                                                                                     |
| 1986    | Mostra presso Aargauer Kunsthau, Aarau                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |          |                                                                                                                                                     |
| 1987-88 | Mostra presso il Centro congressi Montreux                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |          |                                                                                                                                                     |
| 1989    | Mostra presso il Centro congressi Montreux, Kunstmuseum Luzern                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |          |                                                                                                                                                     |
| 1990    | Mostra presso Kunsthau Zug                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |          |                                                                                                                                                     |
| 1991    | Mostra presso Kunstmuseum Solothurn                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |          |                                                                                                                                                     |
| 1992    | Mostra presso Kunstmuseum Sankt Gallen                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |          |                                                                                                                                                     |
| 1993    | Mostra presso CentrePasquArt, Biel                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |          |                                                                                                                                                     |

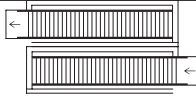
# Le vincitrici e i vincitori delle edizioni passate

## Premi svizzeri d'arte (selezione)

John Armleder 1977, 1978, 1979  
Silvia Bächli 1982, 1984  
Marc Bauer 2001, 2005, 2006  
Olaf Breuning 1998, 1999, 2000  
Christoph Büchel 1993, 1997, 1998  
Stefan Burger 2008, 2009  
Balthasar Burkhard 1983, 1984  
Valentin Carron 2000, 2001  
Claudia Comte 2014  
Philippe Decrauzat 2004  
Helmut Federle 1969, 1972, 1981  
Urs Fischer 1993, 1994  
Fischli/Weiss 1982, 1985  
Sylvie Fleury 1992, 1993, 1994  
Franz Gertsch 1971  
Fabrice Gygi 1996, 1997, 1998  
Teresa Hubbard / Alexander Birchler 1997, 1999  
Zilla Leutenegger 2005  
Urs Lüthi 1972, 1973, 1974  
Lutz & Guggisberg 1999, 2001, 2002  
Fabian Marti 2010  
Christian Marclay 1988  
Olivier Mosset 2001  
Victorine Müller 2000  
Shahryar Nashat 2001, 2002, 2003  
Yves Netzhammer 2000, 2002, 2006  
Uriel Orlow 2008, 2009, 2012  
Mai-Thu Perret 2004, 2006  
Elodie Pong 2006  
Markus Raetz 1963, 1965  
Ugo Rondinone 1991, 1994, 1995  
Pamela Rosenkranz 2008, 2010  
Kilian Rüthemann 2009  
Mario Sala 2003, 2005  
Vittorio Santoro 2001  
Adrian Schiess 1981, 1985, 1988  
Shirana Shahbazi 2004, 2005  
Roman Signer, 1972, 1974, 1977  
Niele Toroni 1964, 1966  
Andro Wekua 2003  
Ingrid Wildi 1999, 2000, 2001

## Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim

2014 Anton Bruhin, Catherine Quéloz, Pipilotti Rist, pool Architekten  
2013 Thomas Huber, Quintus Miller & Paola Maranta, Marc-Olivier Wahler  
2012 Bice Curiger, Niele Toroni, Günther Vogt  
2011 John Armleder, Patrick Devanthery & Inès Lamunière, Silvia Gmür, Ingeborg Lüscher, Guido Nussbaum  
2010 Gion A. Caminada, Yan Duyvendak, Claudia & Julia Müller, Annette Schindler, Roman Signer  
2009 Ursula Biemann, Roger Diener, Christian Marclay, Muda Mathis & Sus Zwick, Ingrid Wildi Merino  
2008 edition fink (Georg Rutishauser), Mariann Grunder, Manon, Mario Pagliarini, Arthur Rüegg  
2007 Véronique Bacchetta, Kurt W. Forster, Peter Roesch, Anselm Stalder  
2006 Dario Gamboni, Markus Raetz, Catherine Schelbert, Robert Suermondt, Rolf Winnewisser, Peter Zumthor  
2005 Miriam Cahn, Alexander Fickert & Katharina Knapkiewicz, Johannes Gachnang, Gianni Motti, Václav Požárek, Michel Ritter  
2004 Christine Binswanger & Harry Gugger, Roman Kurzmeyer, Peter Regli, Hannes Rickli  
2003 Silvia Bächli, Rudolf Blättler, Hervé Graumann, Harm Lux, Claude Sandoz  
2002 Ian Anüll, Hannes Brunner, Marie José Burki, Relax (Marie-Antoinette Chiarenza, Daniel Croptier, Daniel Hauser), Renée Levi  
2001 Peter Kamm, Ilona Rüegg, George Steinmann



Prix Meret Oppenheim

Köhle/Vermot

Baltensperger  
+ Siepert

Meier  
& Franz

Tarik  
Hayward

Georg  
Keller

Jessica  
Pooch

Ramon  
Feller

Tobias  
Nussbaumer

Baltensperger  
+ Siepert  
Conen  
+ Sigl  
Tobias  
Kaspar  
Otmar  
Farre

Stehlik  
+ Szeemann  
Thomas  
Julier  
Blanca  
Brunner  
Garrett  
Neison

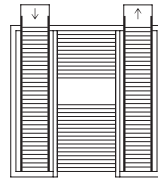
Chloé  
Delanue  
Kilian  
Rüthemann  
Gilles  
Furtwängler  
Sophie  
Nys  
UBERMORGEN

Karin  
Forlin  
Lena Maria  
Thüning  
Simon  
Haenni  
Pauline  
Beaudenont  
Christian  
Ratti  
Ciriacids  
+ Lehnerer  
Mathias  
Huber

Swiss  
Art  
Awards  
2015

Guillaume  
Pilet

LVPH  
/ Paul Humbert



Julian  
Charrière

Sonia  
Kacem

Ramon  
Feller

Kiefer Hablitzel

Gregory  
Sugnaux

Aaron  
Ritschard

Jan  
Hostettler

Alfredo  
Aceto

Marina Sofie  
Wildberger

Anja  
Braun

Lucie  
Kohler

Lorenzo  
Berner

Jon  
Merz

Julia  
Geröcs

Christopher  
Füllemann

Kerstin  
Schroedinger

Jérémie  
Gindre

Pedro  
Wirz

Yves  
Scherer  
Andreas  
Dobler

Doris  
Lasch

Maudie  
Leonard-Contant

Gilles  
Aubry

Melodie  
Mousset

Anne  
Hildbrand

Sabine  
Schlatter

Rico & Michael

Ceel Mogami  
De Haas

Mark  
Boulos

Bernath  
+ Widmer

Vanessa  
Safavi

Patrick  
Hari

Ramon  
Feller

Kathrin  
Affentranger

Adam  
Cruces

Anne-Sophie  
Estoppey

Selina  
Baurmann

Michael  
Lianza